

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Basilica di Canneto, è stata riconosciuta Santuario regionale

a pag. 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

Nemi, guarda il lago delle navi romane

Sforando il centro dei Colli Albani si raggiunge Nemi, secondo comune più piccolo dei castelli romani dopo Colonna. A specchiare la sua imponenza panoramica vi è l'omonimo lago, considerato sede di scoperta nel 1927 di due navi romane appartenenti all'età dell'imperatore Caligola. Esse hanno inoltre segnato la nascita del museo nel quale sono conservate: il museo delle Navi romane, sorto dopo la loro scoperta. La sua riva est ospita degli importanti frammenti di storia cristiana, rappresentati dai resti della chiesa di san Nicola, edificio costruito successivamente alla liberalizzazione del medesimo culto nel 313 d.c. con l'Editto di Milano. Maestoso nella visione della cittadina è palazzo Ruspoli, edificato in epoca medioevale dai Conti di Tuscolo e ristrutturato nel Rinascimento. Lo scheletro della struttura è attorniato da antichi frammenti marmorei che ne sanciscono l'importanza, accompagnati dalla torre cilindrica attorno alla quale si sviluppa il palazzo baronale e dalla splendida nota floreale conferitagli dal giardino pensile che lo circonda. Ad impreziosire l'animo della cittadina nel mese di giugno è la sagra delle fragole, prodotto tipico della zona che arricchisce le vetrine di pasticcerie e bar durante l'evento con dolci e pietanze salate con esse preparate come: la pizza, le crostatine alla crema, il gelato ed i liquori.
Giulia Tavoletta, associazione Lazio Sociale

la riflessione

Famiglie d'oggi, i nonni restano baluardo d'amore e aiuto prezioso

DI CARLO ABBATE*

Il tema degli anziani e, specificamente, dei nonni torna periodicamente a riproporsi in ambito sociale, familiare e anche come "sistema di welfare", soprattutto quando arriva l'estate e le scuole sono chiuse. Sappiamo bene che la famiglia oggi è sempre più inserita in una mentalità modernista, ampliata, allargata, e variegata, ben lontana dai canoni tradizionali che affondano le radici nel disegno di Dio e nel Suo progetto di amore. Le famiglie sono sempre più separate, con figli distribuiti e collocati settimanalmente con l'uno e l'altro genitore, che si trovano a conoscere nuovi compagni e compagne di vita del proprio padre e della propria madre.

Ma i nonni in tutto questo? Sono dispersi? Nella famiglia sfaldata, dove sono? Hanno ancora un senso per i loro figli e nipoti? Ebbene sì, a tal punto che si ritrovano ad essere, in questo turbine di confusione, un punto di riferimento e un aiuto "totale" e, in molti casi, "indispensabile" per i propri figli a più dimensioni. Non amo molto questa loro collocazione legata al concetto di "welfare", ma mi vedo quasi obbligato a considerarla. Come accennavo prima, sono entrati, senza volerlo, in un "sistema di welfare" sociale e familiare. In primis, i nonni contribuiscono al bilancio familiare. Un nonno su tre aiuta l'economia della famiglia. Secondo recenti indagini, i nonni danno un determinante contributo al reddito familiare, nonostante prendano meno di 800 euro al mese. In secondo luogo, un aiuto non indifferente viene dato alle mamme. Sappiamo che l'Italia è uno dei Paesi europei con i livelli più bassi di occupazione femminile. Se a questo si aggiunge la forte carenza di asili nido, una mamma è costretta o a stare a casa, rinunciando al proprio posto di lavoro, oppure a fare ricorso all'aiuto dei nonni che svolgono la funzione di "baby sitter". In terzo luogo, non va dimenticata la realtà che li vede impegnati come aiuto fondamentale durante le ferie e le vacanze. Lasciare i figli ai nonni significa serenità e affidabilità per i genitori, nonché risparmio. Vogliamo mettere anche la disponibilità nei weekend e l'accompagnamento quotidiano la mattina e il ritiro dei nipoti a scuola? Incredibile come, sotto questi punti di vista (e ne ho accennati solo alcuni), i nonni sembrano non rientrare in quella che papa Francesco definisce la "cultura dello scarto". Al contrario, sotto questa prospettiva, i nonni rappresentano una realtà consolidata e persino indispensabile nell'ambito dell'organizzazione della famiglia. Il valore irripetibile del nonno è anzitutto affettivo, relazionale e sociale. I nonni sono lo ieri, l'oggi e il domani dei figli e dei nipoti.

* pastorale anziani e malati

Verso la quarta Giornata mondiale degli anziani, esperienza d'incontro tra generazioni

DI COSTANTINO COROS

Ci siamo quasi. Il 28 luglio prossimo, sarà la IV^a Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, voluta e istituita da papa Francesco quattro anni fa. La celebrazione per questa occasione sarà nella chiesa di San Gioacchino nel quartiere Prati, a Roma, alle 11, con diretta su Rai Uno. Il cammino verso la Giornata sarà accompagnato in queste domeniche che lo precedono da altri articoli sulle pagine di Lazio Sette al fine di aiutare i lettori nella preparazione a questo importante appuntamento che è nello stesso momento mondiale ma anche locale. Papa Francesco spesso ha detto chiaramente che i nonni e gli anziani hanno diritto a vivere "il riposo in casa" più che vivere in una "casa di riposo". L'età con le sue debolezze e fragilità, non abilità e non autorizza nessuno a considerarli un peso. Sono la continuità naturale dell'evoluzione generazionale. La Giornata mondiale, vuole essere un grido non solo di sensibilizzazione, ma di verità e giustizia. Una cosa è certa: chi cresce e matura con i nonni ha una marcia in più. "Nella vecchiaia non abbandonarmi" (Sal 71,9) è il tema del Messaggio che il Papa ha voluto per questa Giornata. Il Pontefice sottolinea che della vecchiaia e della solitudine degli anziani, sembra che quasi nessuno se ne ricordi. Ma, c'è la promessa di Dio di non abbandonare mai i suoi figli, nemmeno quando invecchiano e perdono le loro forze. Dio vede il valore in tutti, anche in coloro che la società considera irrilevanti, e la Bibbia ribadisce la sua fedeltà in ogni fase della vita. Tuttavia, nei Salmi si vede esprimere anche il timore dell'abbandono, soprattutto nella vecchiaia, una paura che rispecchia la realtà di molti anziani oggi, spesso lasciati soli. Le cause di questa solitudine sono molteplici: l'emigrazione dei figli, i conflitti che dividono le famiglie e tanto altro ancora, anche a seconda delle diverse culture. Nelle società avanzate, gli anziani



Nonno e nipote in bicicletta (foto Siciliani)

Abbattere i muri della solitudine

sono spesso visti come un peso economico. Questo alimenta una conflittualità generazionale e una percezione distorta che contrappone giovani e anziani. Nel Messaggio per la Giornata viene citato il racconto biblico di Rut e Noemi, mostrando due atteggiamenti opposti verso la vecchiaia: l'abbandono e la vicinanza. Rut, che sceglie di restare

accanto a Noemi, rappresenta un modello di solidarietà e amore che sfida le convenzioni sociali. Il messaggio è chiaro: la solitudine degli anziani non è inevitabile, e possiamo scegliere di stare loro vicino, come Rut con Noemi. La Giornata mondiale invita a mostrare tenerezza verso gli anziani, a contrastare l'egoismo con l'amore

e a costruire un futuro diverso per loro. Stare accanto agli anziani è fonte di benedizione. I nonni e gli anziani sono la memoria storica, la testimonianza alle generazioni attuali di come si vive la vita, perché loro l'hanno vissuta con gli agenti della fame, della paura e della miseria. Il cardinale Kevin Farrell, Prefetto del Dicastero per i Laici, la

Famiglia e la Vita, nel commentare il testo, ha affermato: «Nel messaggio, il Santo Padre sottolinea come - a causa della crisi delle appartenenze comuni e dell'emergere di una mentalità sempre più individualista - la solitudine degli anziani spesso non sia nemmeno percepita come un problema. Ma la Chiesa è chiamata a costruire qualcosa di diverso, a far riscoprire il gusto della fraternità e a costruire legami tra le generazioni». Si legge nel sito

www.laityfamilylife.va. Nello stesso sito è disponibile un kit pastorale. «Il kit - spiega Gleison De Paula Souza, segretario del Dicastero - è uno strumento a disposizione di ogni comunità ecclesiale per aiutare a vivere una Giornata senza solitudine. Come di consueto, proponiamo di celebrare una messa con gli anziani della comunità e di rendere visita a quelli che vivono più in solitudine. Il nostro desiderio è che, a partire da essa, gli anziani diventino protagonisti in maniera non episodica della vita e della pastorale della Chiesa e che si dedichi loro attenzione ogni giorno dell'anno». (1. segue)

IL PUNTO

L'invecchiamento attivo migliora la qualità della vita

Nel Lazio risiedono circa 5,8 milioni di persone, di cui 1,3 milioni hanno più di 65 anni. La popolazione con più di 60 anni rappresenta il 25% del totale, con un indice di vecchiaia del 142,2% nel 2021, che si prevede raggiungerà il 195% nel 2030. Questo indice misura il rapporto tra il numero degli over sessantacinquenni e il numero dei giovani fino ai 14 anni. Gli over 65 spendono circa 200 miliardi di euro e aiutano i loro figli (7 milioni) con circa 38 miliardi di euro; nel Lazio, questo contributo è di quattro miliardi. La Federazione nazionale pensionati Cisl del Lazio ha sottolineato più volte che i senior di oggi sono sempre più attivi: viaggiano,

lavorano e fanno volontariato. Secondo l'Istat (dati della ricerca del 2020 dedicata a invecchiamento attivo e condizioni di vita degli anziani in Italia), nel Lazio un anziano su dieci svolge attività di volontariato. La maggior parte di loro manifesta il desiderio di aggregazione, d'impegno sociale e formazione continua. A tal proposito, esiste una significativa offerta di corsi che vanno dall'educazione digitale ai temi della salute, a quelli legati alle malattie croniche fino a quelli dedicati ai sani stili di vita, contribuendo così a prevenire malattie e a ridurre la spesa socio-sanitaria. Gli anziani vivono meglio e quindi più a lungo, il

che comporta un aumento del 60% degli over 65 nei prossimi anni. Inoltre, nel Lazio, come in altre parti d'Italia, i nonni aiutano le famiglie nella cura dei nipoti. Il valore annuale di questo baby-sitting è di 27,6 miliardi di euro, di cui 3 miliardi nel Lazio. La Fnp Cisl del Lazio ritiene da sempre che l'invecchiamento attivo costituisca una sfida in grado di rispondere non solo a una necessità della collettività, sul piano socio-economico e culturale, ma anche a un bisogno specifico degli individui, in quanto questi chiedono di poter essere sempre più attivi nella terza età e di aggiungere qualità alla vita con il passare degli anni. (C.Cor.)

Al via la campagna antincendi

Ha preso il via sabato 15 giugno la campagna antincendi boschivi della Regione Lazio, che si concluderà il prossimo 15 ottobre, con un mese in più di durata rispetto agli anni precedenti.

È quanto previsto dall'accordo annuale sottoscritto tra il Ministero dell'Interno, la Regione Lazio e la Prefettura di Roma, in rappresentanza di tutte le Prefetture delle province della regione. Per l'iniziativa, la Regione Lazio ha stanziato 7,95 milioni di euro, come previsto dall'ultimo Piano regionale di prevenzione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, così ripartiti: oltre 3,8 milioni per il servizio aereo,



Incendio nei boschi

La Regione Lazio ha stanziato 7,95 milioni di euro per il piano che durerà fino al 15 ottobre

2,85 milioni per la convenzione con i vigili del Fuoco, 300mila euro per la convenzione con i Carabinieri per la tutela forestale e circa 1 milione per il noleggio a lungo termine di veicoli operativi anti incendio boschivo.

Il dispositivo regionale sarà composto da 500 organizzazioni di volontariato operative, per 4.200 volontari, 300 pick up con modulo antincendio, 67 autobotti, 120 mezzi polifunzionali con modulo antincendio, 105 droni, 100 piloti con abilitazione per i droni, 1 elicottero per zone antropizzate e isole e altri 6 elicotteri per le zone non antropizzate. (G.Sal.)

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
TERMINATA LA FORMAZIONE DEI DIACONI PERMANENTI
a pagina 4

◆ **GAETA**
LA VITA DEL SACERDOTE TRA DONO E GRAZIA
a pagina 7

◆ **PORTO SANTA RUFINA**
UN LIBRO SUL LEGAME TRA CHIESA E DEMOCRAZIA
a pagina 10

◆ **ANAGNI**
LA CRIPTA DI SAN MAGNO TORNA A BRILLARE
a pagina 5

◆ **LATINA**
PARROCCHIE E CARITAS CONTRO IL CAPORALATO
a pagina 8

◆ **CIVITAVECCHIA**
IN AUMENTO LE VITTIME DEL GIOCO D'AZZARDO
a pagina 11

◆ **FROSINONE**
AL MUSEO DIOCESANO UNA MOSTRA SUI PAPI
a pagina 6

◆ **RIETI**
UNO SPAZIO PER I GIOVANI AL GIUGNO ANTONIANO
a pagina 9

◆ **SORA**
CONFRATERNITE RIUNITE IN BASILICA A CANNETO
a pagina 12

Un'accoglienza da riprogettare

Per non dimenticare e continuare a tenere i riflettori accesi sulla tragedia delle morti nei luoghi di lavoro si riporta la riflessione della Federazione Regionale Lazio dei Consulenti di ispirazione cristiana, diffusa in seguito al decesso di Satnam Singh.

La tragedia avvenuta nei giorni scorsi, che ha portato alla morte di Satnam Singh, 31 anni, che nella Pianura Pontina viveva insieme alla giovane moglie e lavorava come bracciante agricolo, ci addolora profondamente. Non possiamo però fermarci allo sgomento né alla condanna per le condizioni inumane in cui tante donne e tanti uomini, per lo più di nazionalità straniera, sono costretti a lavorare. Una "madre" terra così fertile e portatrice di frutti non può



Lavoro nei campi

diventare luogo di morte e negazione dei diritti fondamentali. Il nostro lavoro come Consulenti di ispirazione cristiana è quello di essere affianco alle famiglie anche a livello educativo, perché in ogni nucleo possano crescere cittadini responsabili e capaci di riconoscere in ogni uomo, al di là dell'etnia o

nazionalità, un fratello. Su questo fronte dobbiamo lavorare sempre di più, perché tra i bambini, i ragazzi, i giovani e gli adulti che raggiungiamo attraverso attività e progetti possa radicarsi una cultura profonda di cura dell'altro. Quanto accaduto, inoltre, non chiama in causa solo le nostre coscienze ma ci chiede anche, come cristiani e persone impegnate a livello educativo, di progettare e realizzare modalità concrete di accoglienza e attenzione nei confronti dei tanti migranti che lavorano nella nostra terra. Perché, come ha ricordato proprio in questi giorni il vescovo di Latina, dove si è consumata questa ennesima tragedia, monsignor Mariano Crociata, «un immigrato deve essere trattato con la premura che vorremmo per noi stessi e per i nostri cari».

L'ATTIVITÀ

Il progetto «Spiagge serene» per gestire le emergenze

Il progetto "Spiagge serene", ideato dall'Ordine delle professioni infermieristiche di Roma, ha già ottenuto riscontri positivi dalle Asl del litorale romano, tra cui Asl Roma 3, Asl Roma 4 e Asl Roma 6. Quest'anno, con il contributo della Regione Lazio, l'iniziativa si estende anche alle Asl di Latina e Viterbo. A partire dal 29 giugno, per un totale di 16 giornate fino a settembre, un'equipe multidisciplinare composta da infermieri, altre professioni sanitarie e studenti dei corsi di laurea in Infermieristica sarà presente sulle spiagge laziali. L'obiettivo è promuovere stili di

vita sani, sensibilizzare sulla prevenzione di comportamenti a rischio e offrire formazione nell'ambito degli interventi di primo soccorso. Durante l'evento verrà distribuito materiale informativo e i bagnanti saranno invitati a partecipare a dimostrazioni pratiche sulle tecniche di rianimazione cardio-polmonare e disostruzione delle vie aeree superiori. Le dimostrazioni si terranno presso postazioni apposite sulla spiaggia e i partecipanti potranno esercitarsi utilizzando un manichino. L'obiettivo del progetto è fornire al maggior numero possibile di persone indicazioni sui com-



portamenti corretti d'adottare in caso di piccoli inconvenienti in spiaggia, oltre a diffondere informazioni sui corretti stili di vita. Il progetto mira anche a consigliare semplici azioni da eseguire per la gestione immediata di situazioni di pericolo per la salute, rendendo queste pratiche replicabili in ogni contesto di vita quotidiana.

Presentato nella Capitale il bando "Efficienza energetica e rinnovabili per le imprese". La misura ha una dotazione finanziaria di 40 milioni di euro provenienti dal Programma Fesr 2021-2027

Energia e innovazione cambiano l'economia

Le aziende regionali potenzieranno la loro competitività e saranno anche più sostenibili

DI COSTANTINO COROS

Il Lazio punta sulle politiche energetiche. Lo scorso 19 luglio è stato illustrato a Roma il bando "Efficienza energetica e rinnovabili per le imprese". L'obiettivo dell'iniziativa è quello di sostenere investimenti per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili delle imprese regionali. Nel corso della presentazione è stata sottolineata l'importanza di questo bando in quanto è inserito nell'ambito di una più ampia strategia di transizione energetica. Per l'occasione sono intervenuti: Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio; Elena Palazzo, assessore Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità della Regione Lazio; Lorenzo Tagliavanti, presidente Camera di Commercio di Roma; Agostino Re Rebaudengo, presidente Elettricità Futura; Fabrizio Penna, capo dipartimento Unità di Missione per il Pnr del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Il bando dispone di una dotazione finanziaria di 40 milioni di euro provenienti dal Programma Fondo europeo sviluppo regionale-Fesr 2021-2027, offrendo contributi a fondo perduto per progetti mirati a migliorare l'efficienza energetica e a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili. Non è previsto un tetto massimo al valore del progetto. I progetti devono includere investimenti per migliorare l'efficienza energetica dei processi produttivi e/o degli edifici, ai quali possono essere affiancati quelli per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il contributo relativo agli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili non può superare il 50% del totale finanziabile sull'intero progetto. Le imprese interessate possono presentare domanda online, tramite la piattaforma GeCoWEB Plus di Lazio Innova. La procedura è a "sportello" e



Durante la presentazione del bando "Efficienza energetica e rinnovabili per le imprese"

aprirà lunedì 16 settembre 2024, fino a esaurimento delle risorse disponibili. A "sportello", vuol dire che i contributi sono concessi nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande. L'Italia e l'Unione Europea hanno da tempo intrapreso un percorso per rendere l'economia più sostenibile per l'ambiente e per il pianeta, ma le perturbazioni del mercato energetico mondiale causate dai conflitti in corso hanno reso impellente risparmiare energia, produrre energia pulita e diversificare l'approvvigionamento energetico. A tal proposito, Roberta Angelilli ha evidenziato che questo bando rappresenta il primo passo di una più ampia strategia energetica regionale, destinata a canalizzare circa 160 milioni

di euro verso la transizione verde delle imprese laziali. Tale iniziativa mira non solo a potenziare la competitività delle aziende, ma anche a renderle più sostenibili in un contesto economico globale in evoluzione. Dal canto suo Elena Palazzo ha sottolineato l'importanza di supportare le imprese durante la transizione verso un'economia più verde, enfatizzando il ruolo chiave degli investimenti in efficienza energetica e energia rinnovabile nel promuovere lo sviluppo sostenibile. Sul tema, Fabrizio Penna ha aggiunto che il bando non solo facilita investimenti in beni strumentali, ma promuove anche un cambiamento culturale verso l'innovazione e la competitività. Mentre, Agostino Re Rebaudengo, ha messo in evidenza il

potenziale dell'iniziativa in quanto è diretta a favorire l'adozione diffusa dell'energia rinnovabile tra le imprese, contribuendo così alla competitività industriale. Nella stessa giornata, la Camera di Commercio di Roma ha presentato il "Bando Cer - Comunità energetiche rinnovabili 2024", con l'obiettivo di incentivare ulteriormente l'adozione di energie rinnovabili tramite contributi a fondo perduto mettendo a disposizione un finanziamento di un milione di euro. A tal proposito, Lorenzo Tagliavanti ha evidenziato il ruolo cruciale della Camera di Commercio di Roma nel sostenere le imprese locali attraverso momenti di trasformazione come quello attuale, promuovendo innovazioni nel consumo e nella produzione energetica.

L'INIZIATIVA

«Destinazione Roma» la Cisl verso il giubileo

La Cisl della Capitale presenta "Destinazione Roma. L'agenda della Cisl di Roma per il giubileo 2025", una raccolta di idee e proposte del sindacato confederale territoriale e le categorie coinvolte dall'evento giubilare, alla presenza di rappresentanti istituzionali della Capitale e nazionali. L'evento, in programma a Roma mercoledì prossimo a partire dalle 9.30, si svolgerà presso la Sala della Protomoteca in Campidoglio e sarà l'occasione per fare il punto sul cronoprogramma, sulle criticità ancora presenti ed anche sul futuro che si prospetta e si auspica per la città di Roma e i suoi abitanti.

Lo comunica, in una nota, la Cisl di Roma Capitale. «Roma oggi è un grande cantiere a cielo aperto con ben 1.555 opere in corso - spiega il segretario generale Cisl Lazio Enrico Coppotelli - Il quadro socioeconomico della Capitale ci mostra ancora criticità strutturali, fattori che rischiano di impattare negativamente sul tessuto sociale capitolino, ancor di più per l'enorme flusso di persone e risorse economiche attivate dal Giubileo. Per questi motivi - continua il sindacalista - abbiamo sentito la necessità di elaborare un'Agenda di idee e proposte, partecipata e propositiva, per sollecitare uno scambio proficuo con l'amministrazione e avviare un percorso di scelte, progetti e azioni che ci vedano attori protagonisti e qualificati, verso un unico obiettivo: che il Giubileo sia un evento straordinario di crescita e riqualificazione della Capitale anche per gli anni a venire».

«Un metodo, quello adottato dalla Cisl - si legge nella nota -, che crede fermamente che solo attraverso il dialogo e il confronto si possono concretizzare azioni di concertazione e contrattazione diffusa e ottenere risultati concreti anche con l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Gualtieri. Quindi progetti, idee e proposte che verranno esposte e discusse durante l'evento a iniziare dalla relazione introduttiva affidata al segretario generale Enrico Coppotelli. A seguire, l'intervento del sindaco di Roma Roberto Gualtieri, mentre nella tavola rotonda moderata dalla giornalista del Corriere della sera Flavia Fiorentino, si confronteranno Maria Elena Boschi (capogruppo Italia Viva Camera deputati), Paolo Barelli (capogruppo Forza Italia Camera deputati), Marco Perissa (vicepresidente Commissione parlamentare di inchiesta città e periferie), Giuseppe Roma (sociologo e presidente Rur) e monsignor Francesco Pesce (responsabile Ufficio diocesano per la Pastorale sociale, del lavoro e cura del creato). Le conclusioni sono affidate a Luigi Sbarra, segretario generale Cisl».

Floriana Isi



San Pietro, Roma



I cuccioli di caretta caretta dopo la schiusa

Il progetto di Legambiente identifica quelle località che si impegnano per la tutela della specie «Caretta caretta»

Nel Lazio, otto comuni sono amici delle tartarughe

Nessuna località a cinque vele, ma ben otto comuni (più due aree protette) "Amici delle tartarughe". È il risultato, per le spiagge del Lazio, emerso dalla guida "Il mare più bello 2024", curata da Legambiente e dal Touring club italiano, che raccoglie informazioni turistiche e caratteristiche ambientali dei comuni, compreso l'impegno nella tutela delle tartarughe Caretta caretta. Gli otto comuni che hanno sottoscritto con Legambiente il protocollo "Comuni amici delle tartarughe" sono Ponzia, Formia, Minturno, Fondi, San Felice Circeo, Sabaudia, Terracina e Pomezia. Con loro, anche le aree protette parco regionale Riviera di Ulisse e Area marina protetta di Ventotene. L'iniziativa rientra nel

progetto Life Turtlenest, per la tutela degli habitat di nidificazione della Caretta caretta, che coinvolge quelle amministrazioni (ad oggi 74 in tutta Italia) che, attraverso un apposito protocollo d'intesa, si sono impegnate ad adottare una serie di misure per rendere le spiagge accoglienti anche per le tartarughe. Per quanto riguarda "Il mare più bello", invece, la migliore posizione nella regione è quella di Ventotene che si aggiudica quattro vele, seguita da Gaeta, Formia, Minturno, Montalto di Castro, Sabaudia, San Felice Circeo, Sperlonga, Targuino e Terracina, con tre vele, e da Anzio, Ostia, Nettuno, Ponzia, Santa Marinella con due vele. Per quanto riguarda le località lacustri citate nella guida, il miglior risultato, anche qui con quattro vele, è dei comuni di Bolsena sull'omonimo lago, Trevignano Romano sul lago di Bracciano e Anguillara Sabazia sul lago di Martignano. Tre vele per Capodimonte e Montefiascone sul lago di Bolsena, Anguillara Sabazia e Bracciano sul lago di Bracciano, e per i comuni sul lago del Turano - Ascrea, Castel di Tora, Colle di Tora e Paganico Sabino - e quelli nel lago del Salto - Fiamignano, Petrella Salto e Varco Sabino. Con due vele il comune di Nemi sul lago omonimo, e i comuni di Caprarola e Ronciglione sul lago di Vico.

«Qualità ambientale e fruizione sostenibile - dice Roberto Scacchi presidente di Legambiente Lazio - sono imprescindibili per una proposta turistica sana che ciascun comune costiero e lacustre deve mettere al centro delle proprie iniziative. La nostra Guida e la consegna delle vele premia la bellezza e le buone pratiche lungo le coste, ma vuole anche stimolare tutte le località a fare sempre di più e meglio sulle politiche ambientali. Con un occhio attento al bel litorale del Lazio per l'inizio dell'estate, invitiamo tutti quelli che lo raggiungeranno a rispettarne gli spazi a partire dalle spiagge, così come dalle rive dei magnifici laghi della nostra regione».

A livello nazionale, infine, la regina dell'estate del mare è la cilentana Pollica, in provincia di Salerno, seguita da Nardò, nel Salento, e Baunei sulla costa orientale sarda. Sul podio delle cinque vele dei laghi, invece, il comune di Molve-

no in Trentino, Appiano in Alto Adige sul lago di Monticolo e Massa Marittima in Toscana, sul lago dell'Accesa. La competizione fra le regioni è vinta con distacco dalla Sardegna con sette località marine a cinque vele, mentre Trentino e Alto Adige vincono la classifica per le località lacustri con quattro comuni fra i primi dodici classificati. «Le località di mare - dice Stefano Ciafani, presidente di Legambiente - dovranno essere lungimiranti, molte già lo sono, e mettere in atto sempre più strategie di adattamento al cambiamento climatico che tengano conto di queste tendenze, offrendo ai propri ospiti proposte di vacanza capaci di coniugare la proposta costiera con quella dell'entroterra».

Giovanni Salsano

Ciak, si gira: film di qualità dal Lazio nel mondo

La storia della Vargo, nata dalla passione e dall'unione, anche nella vita, di due giovani

DI IGOR TRABONI

Ogni tanto qualcuno gli chiede: ma perché non aprì un ufficio in una grande città? «E io rispondo: lo farò quando a Roma o a Milano ci sarà un posto come questo, dove dal mio ufficio mi affaccio su un bosco e godono della natura, del silenzio». L'affaccio di cui parla Alessandro Riccardi è quello della sede di Frosinone della Vargo Film, casa di produzione cinematografica già tra le più affermate in Italia e con una dimen-

sione internazionale crescente, come vedremo tra poco. Vargo Film è anche l'esempio di una buona pratica imprenditoriale partendo dalla provincia italiana, ma con un quid in più: cuore unito a passione.

Ed è anche la storia di Alessandro, napoletano a Roma, che nella città eterna incontra la ciociar Viviana Panfilì; i due una ventina d'anni fa decidono di stabilirsi proprio a Frosinone, di sposarsi 4 anni dopo e di dar seguito a sogni e studi (lui è regista e sceneggiatore, Viviana è laureata in architettura e scenografia di successo) fondando dapprima la Imago, società di produzioni audiovisive. «Ma nei ritagli di tempo - ricorda Riccardi - iniziammo ad avvicinarci al cinema, perché quello era l'obiettivo, produ-

endo dei cortometraggi. E grazie a uno di questi incontrai Gianluca Varriale, commercialista, oggi socio della Vargo, che mi fece capire l'importanza di dar vita a questa società, con l'opportunità di investitori. Ci siamo trovati così bene a lavorare insieme che poi è bastata una telefonata per decidere di fondare la Vargo, nel febbraio 2014. E un mese dopo eravamo già sul set per il nostro primo film».

Da allora ne hanno prodotti altri 10, con un buon trend considerato anche lo stop del Covid. E successi e riconoscimenti, come ad esempio le nomination per il premio polacco più prestigioso, compreso quello per le musiche composte da Sandro Di Stefano, anche lui ciociaro, di Ceccano. «Nelle nostre produzio-

ni, tendiamo a far lavorare quanto più possibile persone del territorio. Oggi Vargo ha 6 dipendenti fissi e lo scorso anno abbiamo fatto lavorare circa 230 persone a progetto, per tre film. Come è possibile tutto questo partendo da un microcosmo come Frosinone? Noi ci stiamo riuscendo e abbiamo intenzione di crescere ancora. Certo, le tecnologie aiutano, ma è anche vero che inizialmente abbiamo dovuto superare un po' di scetticismo, del tipo: ma se siete bravi, perché non state a Roma o a Milano? E anche qualche perplessità locale: il nostro primo film era ambientato a Benevento, il secondo, "L'ombra del lupo", con Christopher Lambert, l'abbiamo girato a Frosinone e qualcuno diceva: vabbè, ma è una produzio-

ne locale. E magari proprio qui non andavano al cinema...». Adesso è in sala "Il mio regno per una farfalla", di e con Sergio Assisi: «La gente ha ricominciato ad andare al cinema, ma secondo me la difficoltà principale è data dal fatto che il cinema italiano è fortemente drogato dai contributi pubblici: sembra quasi che alcuni film si fanno non in base all'eventuale consenso del pubblico, ma per i contributi che possono ricevere». Un consenso che Alessandro Riccardi intanto sta raccogliendo anche come regista, addirittura sul mercato americano: il suo "It's not over", già nella top 10 dei più visti su Amazon Prime Video, da qualche giorno è nei cinema Usa: in prima fila a New York, con vista su un bosco alla periferia di Frosinone.



I coniugi Riccardi con la figlia

Il luogo di culto è stato attentamente «mappato» da un censimento generale avviato a marzo 2022, che raccoglie diverse schede di catalogazione per un totale di circa sedici circoscrizioni italiane

Un Santuario regionale

Il titolo è stato riconosciuto alla basilica «Maria Santissima di Canneto» Ad annunciarlo il vescovo Antonazzo a chiusura del terzo anno sinodale

DI ANDREA PANTONE

Lunedì 17 giugno la Conferenza episcopale laziale ha eretto la basilica-santuario Maria Santissima di Canneto con il titolo di "Santuario regionale". Il luogo sacro è finora l'unico a godere di tale titolo e dignità in tutta la regione Lazio e il Centro Italia. L'annuncio è stato dato dal vescovo Gerardo Antonazzo il 20 giugno scorso, a Canneto, prima di sciogliere l'assemblea di fine terzo anno del Cammino sinodale nell'ambito della quale è stata ospitata la sessione del Convegno pastorale diocesano "Cammini e santuari: quali forme di sinodalità". Per il santuario l'erezione segna evento storico ulteriore, dopo quello del 1° maggio scorso che ha visto la proclamazione della Madonna di Canneto a patrona diocesana, esito della

consultazione dei fedeli coinvolti nel processo di ascolto.

La decisione giunge alla fine di un accurato lavoro di indagine supportato dalle

fonti archivistiche disponibili e condotto dalla professoressa Giustina Aceto, docente per "I Santuari Mariani" presso la Pontificia Facoltà Teologica Marianum (Roma) e referente per la "Pontificia Accademia Mariana Internationalis" (Pami) per la ricerca santuariale. Nel marzo del 2022 la studiosa avvia, in accordo fra l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione e la Pontificia Facoltà Teologica Marianum, il progetto "Censimento dei santuari italiani", finalizzato a realizzare una "mappatura" dei santuari italiani riconosciuti sulla base del diritto canonico. Il sostrato documentario sotteso alla storia dei luoghi di culto viene così precisato attraverso una selezione dei dati raccolti durante la ricerca

e registrati in apposite schede di catalogo. Le schede prodotte sono disponibili sul sito della Pami (<https://www.pami.info/santuari-censimento>), a corredo di una mappa con la georeferenziazione dei luoghi santuariali e verranno pubblicate nel *Catalogo generale dei beni culturali* (<https://catalogo.beniculturali.it/>). Secondo l'elenco dei santuari censiti consultabile online (al sito <http://www.iccd.beniculturali.it/it/progetti/5382/censimento-dei-santuari-italiani>), sono sedici le regioni italiane in cui sono situati i santuari mappati; il Lazio ne conta due: nella diocesi suburbicaria di Albano, quello della Madonna delle grazie e santa Maria Goretti e, nella diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, quello di Canneto, finora l'unico Santuario regionale. Il

Indispensabile l'indagine della docente del Marianum Giustina Aceto

riconoscimento è passato attraverso la richiesta formale che il vescovo della diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, Gerardo Antonazzo, ha avanzato il 3 maggio scorso ai

vescovi della Conferenza episcopale laziale, ottenendone l'unanime parere favorevole nella seduta plenaria del successivo 17 giugno.

Le ragioni dell'erezione risiedono nel fatto che, negli ultimi decenni, - in modo particolare, dal decreto del 25 dicembre 1995 di monsignor Luca Brandolini che lo elevava a santuario diocesano ed ente ecclesiastico autonomo - il santuario si è progressivamente configurato nella sua vocazione diocesana. Una vocazione che, con la nascita, nel 2014, della nuova diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, ha assunto un'evidenza ancora più marcata a motivo di quella devozione verso la Vergine Bruna di Canneto di cui erano storicamente intrisi i territori ora uniti.



Da sinistra: il rettore del Santuario don A. Molle, il vescovo G. Antonazzo, la docente G. Aceto

Dall'era pagana a quella cristiana

La basilica-santuario Maria Santissima di Canneto sorge a 1020 m. di altitudine, nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, dove le vette del Meta chiudono come in una corona la valle di Canneto (così chiamata per la presenza un tempo di canne). Il sito - siamo nella provincia di Frosinone, in un comune di 700 anime chiamato Settefrati - ha un passato antichissimo: dal IV sec. a.C. vi è infatti attestata la presenza di un culto pagano testimoniato dal cippo votivo dedicato alla dea Mefiti, divinità italica che liberava da esalazioni, appunto, mefitiche.

Terminus post quem del culto mariano è in-

vece l'819, anno della Bolla di Pasquale I, riportata dal "Chronicon" dell'abbazia benedettina di San Vincenzo al Volturno, che menziona esplicitamente la chiesa di "Maria Santissima di Canneto". È il primo documento storico attendibile. Al 13 dicembre 1288 risale il rescritto di papa Nicolò IV al vescovo di Sora Pietro Gerra, nel quale Canneto è citata relativamente alla concessione della regola benedettina alla comunità di chierici ivi stabilitasi e da questo momento posta alle dipendenze di Montecassino. La chiesa è stata aggregata al seminario di Sora dal 1569 al 1972, quando le due istituzioni diventano autonome. (A.Pan.)

GIOVANNI GRASSO
Presenta il suo nuovo libro
L'AMORE NON LO VEDE NESSUNO



IL LIBRO

Giovanni Grasso durante la presentazione a Frosinone

Il perdono e la speranza nelle pagine di Grasso

Non è certo un fantasma l'amore, ma tante volte si fa fatica a vederlo, a comprenderlo. Finanche a leggerlo. In quest'ultimo caso, ecco che arriva in soccorso "L'amore non lo vede nessuno" (Rizzoli), il libro che Giovanni Grasso, giornalista e consigliere del presidente della Repubblica Mattarella per la stampa e la comunicazione, ha presentato a Frosinone, presso la Cittadella del Cielo di Nuovi Orizzonti, in un denso pomeriggio organizzato dalla Camera di Commercio di Frosinone-Latina. In maniera piacevolmente affabulatoria, e complice anche la competenza letteraria del direttore di Asknews Gianni Todini nel ruolo di intervistatore, Giovanni Grasso ha sciorinato la trama di questo libro, senza svelarne ovviamente dettagli e tanto meno il finale, visto che si legge anche come un giallo, o meglio: un thriller esistenziale, secondo la definizione stessa dell'Autore. È la storia di Federica, morta in un incidente stradale sospetto, e della sorella Silvia che poi prende ad incontrare una volta a settimana Mister P., un uomo distinto e maturo amante - ma soprattutto innamorato, distinzione lessicale e di vita non da poco, come si capirà leggendo il libro - di Federica. I colloqui tra i due mettono a nudo l'uno e l'altro, ma soprattutto sortiscono lo stesso effetto sul lettore, pagina dopo pagina. «È un viaggio nella nostra imperfezione - ha aggiunto Grasso - Ma è anche una storia di amore e perdono. Può apparire anche "scabroso", perché c'è gente caduta, ma con la porta sempre aperta alla speranza. O sembrare un giallo tradizionale, se il libro finisce con un assassino smascherato, ma qui no, perché rimane l'idea di fondo dell'amore che oscilla tra l'Assoluto e il tossico, che non libera ma imprigiona».

Il leit-motiv del perdono è coinvolgente, visto anche attraverso i continui rimandi religiosi (il titolo, tanto per incominciare, è tratto da una frase di Sant'Agostino), mai scontati. Come ad esempio nel richiamo alla parabola dei figliol prodigo, visto anche attraverso la figura del figlio buono. E con l'imperfezione dei personaggi, emerge anche la nostra finitezza. E ancora: la possibilità di salvezza, come ha rimarcato Chiara Amirante, fondatrice di Nuovi Orizzonti, nel chiudere la presentazione. Insomma, un romanzo ben costruito e che dà al lettore anche la certezza di nulla di artefatto: «Sono uno scrittore work in progress - ha chiosato Grasso - mi metto a tavolino senza tanti schemi e schede, ma con un'idea di fondo. E con la fortuna che scrivere romanzi non vuol dire che sei costretto a sposare le tesi dei personaggi».

Igor Traboni



TRENTESIMO
ANNIVERSARIO



FONDAZIONE
POLICLINICO UNIVERSITARIO
CAMPUS BIO-MEDICO



UNIVERSITÀ
CAMPUS BIO-MEDICO
DI ROMA

**NOI CI METTIAMO IL CUORE.
TU METTICI LA FIRMA.**

IL TUO 5X1000 ALLA RICERCA SCIENTIFICA E UNIVERSITARIA

C.F. 97087620585

FIRMA PER L'UNIVERSITÀ CAMPUS BIO-MEDICO DI ROMA

Sostieni con la tua firma i ricercatori del **Campus Bio-Medico** che ogni giorno lavorano con passione per trovare nuove cure per la nostra salute.



PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

Dal 3 al 7 luglio

Le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini partecipano con due delegazioni alla 50ª edizione delle Settimane sociali dei cattolici in Italia che si terrà a Trieste sul tema "Al cuore della democrazia".

Martedì 9 luglio

Si riunisce la Commissione sinodale alle 18 al Sacro Cuore.

Giovedì 11 luglio

Alle 20.30 il vescovo partecipa a «Note d'estate» presso il Cincnav.

Venerdì 12 luglio

Alle 18 incontro della Sfisp "Custodi del futuro" con Salvatore Monni. Alle 20 apericena solidale presso il Centro Caritas "Santi Mario, Marta e figli" di Ladispoli.

Domenica 14 luglio

Alle 19 Messa e processione per le patronne diocesane santa Rufina e santa Seconda.

Tra Chiesa e democrazia

Presentato nella Sala del Consiglio di Fiumicino il volume del vescovo Toso. Nel dialogo con il confratello Ruzza e il sindaco Baccini le sfide della politica

DI SIMONE CIAMPANELLA

«È una conquista dei secoli scorsi il convincimento che la promozione della persona umana è inscindibile dallo sviluppo della democrazia, intesa soprattutto come incessante costruzione di senso e di forma di vita sociale e politica mediante il concorso di tutti». Su questo concetto tratto dal libro *Chiesa e democrazia* del vescovo Mario Toso della diocesi di Faenza-Modigliana, la giornalista Emma Evangelista ha introdotto la presentazione del volume che si è tenuta giovedì pomeriggio nella Sala del consiglio del Comune di Fiumicino. L'autore, presente all'incontro, ha dialogato con il vescovo Gianrico Ruzza, Mario Baccini, sindaco di Fiumicino, Roberto Severini, presidente del consiglio comunale, e Riccardo Graziano, capo di gabinetto. Nel discorso sono emerse le sfide poste oggi alla politica per essere interprete autentica del suo servizio in favore del bene comune. Disuguaglianze, dipendenze, intelligenza artificiale, crescente riduzione della partecipazione politica, giovani che con difficoltà accedono al percorso dell'impegno politico. Questioni rilevanti che saranno al centro della 50ª edizione delle Settimane sociali dei cattolici in Italia, rispetto alla quale l'opera del vescovo Toso si propone come contributo preparatorio. Secondo il pastore faentino il destino della politica e della democrazia è legato all'urgenza dell'educazione alla libertà. Essa non esprime la



La presentazione del testo del vescovo Toso al comune di Fiumicino

disponibilità di ogni cosa senza limiti, la libertà è invece incentrata sul rispetto dell'altro. Ogni persona è singolarità ma è anche apertura al vero, al bene, a Dio, alla solidarietà: «la libertà è anche impegno da parte di ciascuno di liberare gli altri dalle catene». Per l'autore la libertà si esercita nella corresponsabilità del cittadino a favore della comunità. «È importante che lo stato sociale che deve

Il pastore di Faenza: «Libertà è impegno di ognuno di liberare gli altri dalle catene»

consentire diritti individuali e sociali» progredisce nella crescita di una «democrazia deliberativa non solo partecipativa, nella quale i

cittadini concorrono alla realizzazione di servizi». La Chiesa tenta di fare la sua parte aprendo degli spazi di formazione quali sono le Scuole all'impegno sociale e politico ha ricordato il vescovo Ruzza. Le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini hanno realizzato in proposito la scuola "Custodi del futuro", aperta a tutti ma destinata in particolare ai giovani. Sono infatti loro a

dover ricevere la massima attenzione in un'epoca in cui i fenomeni di isolamento sociale, quali l'Hikomori, destano una preoccupazione sociale. Ruzza, che è membro del Comitato scientifico delle Settimane sociali, ha osservato l'opportunità per il lettore del libro di cogliere con chiarezza gli snodi storici della dottrina sociale della Chiesa. «C'è un primato oggi dell'economia e della finanza sulla politica e questo non va bene» ha rilevato Ruzza evidenziando inoltre il rischio di una tecnocrazia, segnata da rischi insiti nel digitale quando esso non sia regolato dall'iniziativa politica. Ne consegue il terzo punto raccolto dal vescovo nel pensiero del confratello: l'identificazione della crisi della democrazia nella «decostruzione della sua essenza etica». Una democrazia «ad alta intensità» deve avere invece un riferimento valoriale etico, ha concluso, «altrimenti diventa una serie di regole senza anima, e senza anima la vita non c'è». Sugli spunti dei due vescovi il sindaco Baccini ha ribadito l'importanza di «passare da una responsabilità individuale per sostenere la responsabilità collettiva facendosi carico di essere, come amministratori del territorio che ancora hanno un dialogo diretto con i cittadini e con le esigenze reali, l'ultimo baluardo da cui ricominciare ad educare alla politica, alla partecipazione democratica testimoniando con i fatti la realtà della dottrina sociale della Chiesa che pensa al bene comune, che agisce per la collettività».

CULTURA



Kris Michele Bello

Nel libro di Bello la responsabilità verso ogni «altro»

DI FRANCESCA TRAVAGLINI

Venerdì della scorsa settimana, 21 giugno, nella Sala consiliare di Comune di Castelnuovo di Porto è stato presentato *L'A-venire dell'alterità* scritto da Kris Michele Bello e pubblicato da Tau Editrice. All'incontro, moderato da Loretta Peschi, del Consiglio pastorale diocesano di Porto-Santa Rufina, oltre all'autore hanno partecipato il vescovo Gianrico Ruzza, Angelo Tumminelli, ricercatore di filosofia morale alla Lumsa, Riccardo Travaglini, sindaco di Comune di Castelnuovo di Porto, Fulvia Polinari, presidente del Consiglio comunale. Nell'opera ispirata al pensiero di Emanuele Levinas Bello affronta la continua ricerca di comporre le esperienze del testo biblico con il pensiero filosofico. Questa dialettica può essere espressa nella ricerca dell'uomo di conciliare il suo essere Ulisse, disperatamente ed egoisticamente in viaggio per ritornare "a casa" in se stesso, e il suo essere Abramo, che risponde altruisticamente alla richiesta di uscire dal suo se stesso, aprendosi all'ignoto e mettendosi in viaggio verso "Altro". Durante la discussione il vescovo ha approfondito quanto sottolineato nella prefazione da lui scritta, evidenziando l'intento dell'autore. Bello «ci prende per mano, chiedendoci uno sforzo sincero e intenso, per rivelarci il motivo recondito del nostro essere viaggiatori nel tempo più che nello spazio: quello di essere responsabili dell'Altro. La prospettiva apre la strada verso un cambiamento radicale del nostro vivere da uomini: superamento della bellicosità, ricerca della profondità, accoglienza della diversità divengono possibili e concreti, varcando il confine che li relegava nell'utopia o nel campo dell'impegno etico». Le problematiche filosofiche, esistenziali, etiche, civili, morali e religiose sollevate durante l'incontro hanno dato l'opportunità ai relatori e al pubblico, tra cui era presente padre Juan Carlos Schaab, parroco di Santa Maria Assunta, di tratteggiare il proprio altro, tutti i volti che incontro e accolgo. "Altri" forse diversi, ma viaggi simili, su strade che allontanano dal proprio-io, percorsi verso il proprio-Altro. "Altro" che coloro che viaggiano sulla strada della fede riconoscono nel volto di Cristo.

IL FATTO

Cambio alla Capitaneria di Porto

Lo scorso 27 giugno il Capitano di vascello Giuseppe Strano ha lasciato l'incarico di capo del Compartimento marittimo e comandante del Porto di Roma, dopo tre anni di Comando, al Capitano di vascello Silvestro Girelli, proveniente dalla segreteria del vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti Edoardo Rixi. La cerimonia di consegne è avvenuta nel piazzale della Capitaneria di Porto di Roma - Fiumicino, alla presenza delle autorità civili, religiose e militari del territorio. Durante il passaggio di consegne dove era in programma la presenza del vice ministro del Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia costiera e del direttore marittimo di Civitavecchia, è stato condiviso il bilancio di questi tre anni, nel quadro delle molteplici dinamiche professionali che caratterizzano il compartimento marittimo di Roma per le attribuzioni che fanno capo alla Guardia Costiera. Il Capitano di vascello Strano è stato destinato al 2° Reparto affari giuridici e servizi di istituto del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto.

Verso la Settimana sociale

Sarà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ad aprire la 50ª Settimana sociale dei cattolici in Italia sul tema "Al cuore della democrazia", che si svolgerà dal 3 al 7 luglio a Trieste. Un'edizione che sarà impreziosita dalla presenza di papa Francesco, che concluderà la manifestazione domenica prossima.

Anche la diocesi di Porto-Santa Rufina, insieme alla diocesi sorella di Civitavecchia-Tarquini, sarà presente all'evento con una delegazione guidata dal vescovo Gianrico Ruzza, membro del Comitato organizzatore. Per la diocesi di Porto-Santa Rufina parteciperanno: Vincenzo Mannino (incaricato diocesano per la pastorale sociale e del lavoro), Luigi Cortorillo, Francesca Levroni, Simone Ciampanela. Per la diocesi di Civitavecchia-Tarquini ci saranno: Domenico Barbera (incaricato dioc-



Durante «Alzati e Pedala»

cesano per la pastorale sociale e del lavoro), Alberto Colaiacono (Direttore della Sfisp "Custodi del futuro"), Rachele Bernini, Lorenzo Mancini, Tiziano Torresi. Ci sarà anche Veronica Corradu, proveniente da Porto-Santa Rufina, responsabile dei Circoli *Laudato si'* per il Movimento *Laudato si'* in Italia.

Attraverso il Movimento tra le buone pratiche è stata proposta l'iniziativa «Alzati e pedala», ciclo staffetta ecologica delle due diocesi. Più di mille i delegati attesi, tra cui 80 vescovi. Gli eventi della Settimana si articolano nei giorni centrali in riflessioni bibliche e assemblee plenarie in mattinata al centro congressi, e una quindicina di "piazze della democrazia" tematiche nei pomeriggi in città: scuola, sport, conversione ecologica, salute, famiglia, il giovedì; periferie, democrazia digitale, istituzioni locali, carcere, economia civile, il venerdì; cittadinanza, prepararsi alla politica, pace in costruzione, istituzioni, pratiche di eguaglianza, Europa delle nuove generazioni, il sabato. Nelle serate, spettacoli e musica, con la partecipazione, tra gli altri, di Riccardo Cocciante, Roberto Vecchioni, Malika Ayane, Simone Cristicchi.



Una immagine dell'incontro

Bambini alla scoperta delle risorse del mare

DI EMANUELA CHIANG

«Senza il mare non possiamo vivere. Non solo perché è bello da vedere e perché ci piace farci il bagno in estate, ma perché il mare ci dà il 50% dell'ossigeno di cui abbiamo bisogno per vivere. E allora come non prendercene cura? Il mare è un tesoro prezioso da contemplare, conservare e curare». Questo - come ha ripetuto più volte don Federico Tartaglia - è il messaggio fondamentale che è stato al centro dell'incontro degli esperti di Blu Diving Emotions, organizzato presso la

parrocchia della Natività di Maria Santissima a Roma il 19 giugno scorso, con bambine e bambini, ragazze e ragazzi del Grest, il centro estivo dell'estate 2024. L'iniziativa, sostenuta dalla diocesi di Porto-Santa Rufina, è stata proposta dall'Apostolato del mare di Porto-Santa Rufina, animata da don Eduardo Juarez. L'idea è nata per offrire uno dei percorsi culturali di preparazione alla processione mariana a mare che il prossimo 27 luglio risalerà la costa da Fiumicino a Montalto di Castro. La mattinata è iniziata nel Giardino *Laudato Si'* della

parrocchia, dove si è meditato sulla creazione dell'universo e in particolare sul momento in cui, dopo l'origine del nostro pianeta, si è assistito alla separazione delle acque dalla terraferma, e poi alla nascita delle prime



Durante la preghiera

forme di vita nell'acqua e poi delle creature marine. Un'occasione di preghiera e di lode per il creato. «L'universo, la terra e il mare sono un dono di Dio per noi, e ogni essere umano ha il dovere di custodirli e amarli», ha sottolineato il sacerdote. L'incontro è proseguito nel teatro, dove grazie all'aiuto del biologo marino Filippo Fratini e degli altri esperti di Blu Diving Emotions, i bambini hanno potuto fare esperienza diretta delle bellissime creature marine vive e non, portate in apposite vasche e contenitori: esperienze visive e tattili, oltre che un

tipo di apprendimento partecipativo di notizie interessanti sul mare e sulle sue creature: stelle marine, oloturie, paguri, lumache di mare, possidonia, coralli. L'interesse e la partecipazione degli oltre 80 tra bambini e animatori sono stati altissimi. Al termine dell'incontro, tutti i partecipanti hanno ricevuto l'attestato di piccolo biologo marino. Un incontro indimenticabile per i piccoli e i più grandi che nella comunità di Selva Candida crescono nella cultura della casa comune grazie al Circolo *Laudato si'* nelle Selve.